

52 richissimo baldachino. In una de le teste de la ditta mensa mangiava el reverendissimo Eboracense, da l'altra banda schosto al Re forse per tre braza sedeva a mensa la regina Bianca sorela del Serenissimo re anglico, *olim* regina di Franza, del re Lois defunto, al presente duhessa de Suffolch, nè altra persona già sedete a ditta mensa. Le vivande forno più laute et exquisite che non se potiano seriver, però le tacio; continuamente pransando se udino canti et soni de vari ma excelentissimi instrumenti, tal che de meglio credo non se possano udire. Ne le altre sale manzorno molti signori et principi che erano in compagnia dil re Christianissimo. Compito el pranzo continuamente fin nocte se balò, et il Christianissimo et parte stetero in amorosi rasonamenti *cum* quelle dame.

Questo instesso ordine de mangiare et balare fece il Serenissimo re anglico ad Ardre con la Serenissima regina, e in loco del reverendissimo Eboracense, con il re de Anglia sentò el cardenal de Boesi a tavola, et in loco de la regina Bianca nel medesimo ordine sentò la illustrissima duchessa de Lanson, sorela dil Christianissimo re. L'ornamento di questo palazzo è stato bellissimo; ma a confessar la verità, non così bello, nè di tanta valuta, quanto quel de Ingaltera. L'è ben vero che il Christianissimo re, a l'incontro del palazzo di Guines, fuor di la terra di Ardre fece piantar un maraveglioso padiglion tutto d'oro de soprarizo et restagno variamente depinto di colori et di figure. Questi pani d'oro cussi erano visibili dentro come de fuori, cosa veramente de grandissimo artificio, sichè nfolto difficile saria la sua descriptione; ma sapiate che l'era compartito tutto in sale et in camere, antichamare, vardarobe, gallerie, et tante altre partitione che de l'una l'omo se conduceva ne l'altra, che se pol reputar un magnifico palazzo et non padiglione; cossa veramente de tanta maravegia, che ognuno la vardava come cossa solennissima. Et per non esser anchora compito de piantare, non se potè far el bancheto over disnar, però si fece nel pasazo dentro la terra de Ardre.

52 El zorno seguente, che fo a di 11, se principiò a jostrar, et giostrorno ambi li do Re, et furon li tenenti de la jostra *cum* 8 compagni electi per uno. Venero in giostra a paro con li 8 compagni. Potete pensare *cum* quanta pompa, *cum* le foze di cavali, et come forniti, et de che splendedeza de arme fuseno armati, de che sopraveste, et de che lavori e precio fusseno coperti loro è li cavali, con qual strepito di trombe comparesseno al campo, perchè

longo saria scrivervi el tutto. A l'incontro, per quel giorno non compare altro che lo illustrissimo ducha de Lanson, con una bella banda de jostradori, et loro *etiam* comparseno molto richa et pomposamente. Li principi che corseno furono, el re Christianissimo, et *immediate* apresso quello de Ingaltera, et l'uno et l'altro rupeno le lanze gajardamente contra quelli che veneno ad incontrarsi, et cussi *successive* se continuò el correre fino al tardo.

A veder questa giostra veneno ambe le Regine, cadauna acompagnà da grandissimo numero de nobilissime donne, che tutte contendeano de beleza et ornamenti de vestiti, per amor de le qual ogni uno de li jostranti si sforzavano di mostrar el valor suo per piacer più a la amata sua. Et in questo modo si reducecano ogni zorno a veder giostrar combatenti de spada a cavallo et a piedi, far altri torneamenti et simulacri de guerra.

Da li 11 zorni, come è ditto, dil presente mexe, essendo però stato interposto qualche zorno nel mezo per mali tempi over qual altra justa causa, infino a li 22, ne li qual zorni, continuamente se banchetava et festegiava l'una et l'altra parte, tenendo corte bandita, andando li anglesi dai francesi, et incontra receyendosi l'un l'altro *cum* honor et amor grandissimo, manzando et festegiando insieme da perfeti amiei et fradeli. Il che dà non pocha speranza de perpetua *aut saltem* longa benivolentia et unione tra queste due natione, che per spacio di molti anni se sono nutriti in natural odii et inimicitia; la qual cosa è advenuta per la sapientia et summa virtù, bontà de ambi questi Serenissimi re, studiosi di pace et unione de' cristiani, desiderosi di conservar et amare la religione nostra. Et oltre li comuni conviti, che se facevano, ne forno facti alcuni particular de l'una et l'altra parte, a li quali non intravenivano altro che gran principi et signori, che sono stati molto lauti et pomposi, oltre le vivande, li ornamenti de sale, camare de richissime credentiere et de oro et d'arzeno, etc. Tra le altra cose notande, è da magnificar grandemente un generosissimo acto facto per el re Christianissimo, che essendosi ordenato a li 17 dil mexe, zorno di Domenica, di far duo altri bancheti come li sopraditi, a li quali il re Christianissimo e la Illustrissima sua madre doveano andar a Guines a disnar con la Serenissima regina di Anglia, et il Serenissimo re suo marito dovea andar con la regina Bianca sua sorela a disnar *cum* la Christianissima regina, l'ordine era justa il consueto che ad un tempo istesso li Serenissimi re se dovesseno partir da li loro alozamenti, et